

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Ma il racconto laico non è «contro»

Tutti hanno detto agli autori di *Vieni via con me* (di cui faccio parte), con molta facilità: cosa vi costa dare voce a un punto di vista in più - esibendo con questa affermazione una presunta e più ampia laicità. La questione però è mal posta, ed è mal posta in modo tendenzioso. La questione non è quella di ospitare un punto di vista in più; ma che, facendolo, accetteremmo la tesi che abbiamo parlato contro qualcuno. La domanda quindi dovrebbe essere non: perché non date la parola a un punto di vista in più? Ma: avete parlato contro qualcuno?

Quello che i movimenti pro-vita, e molti cattolici poco generosi non capiscono, è che non abbiamo parlato contro nessuno per un motivo semplice: noi siamo totalmente d'accordo con le loro te-

si. Abbiamo già accettato le loro ragioni, a priori. Sono loro a non ammettere le ragioni degli altri. Un laico vero ritiene che bisogna accettare tutt'e due le possibilità di scelta davanti a una tragedia umana così incomprensibile per chi la vive, figuriamoci per chi non la vive. Un cattolico invece ritiene che ci sia solo una possibilità, e l'altra è sacrilega. In uno stato laico, però, dovrebbe prevalere il pensiero laico - che, ripeto, comprende quello cattolico. Se prevale il pensiero cattolico - che non comprende quello laico - c'è qualcosa che non va. E questo va raccontato. E a questo racconto non si può affiancare un altro che si definisce opposto, perché nel racconto laico sono già compresi tutti e due i punti di vista; quindi un racconto opposto non c'è. ♦

A Sud del blog

E le macerie sono riciclabili?

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

C'è un seminario sull'immondizia, nella veranda-centrosociale-ambulatorio- agorà delle zie, che non solo ci tengono a essere esempi di specchiata virtù civica, ma hanno una curiosa coscienza ecologico-panteista estesa a tutto il pianeta, che più o meno è il quartiere allargato a dismisura, a nord fino a Busto Arsizio, a sud fino alla Sicilia (che è un'isola interminabile, arriva da qui ai fenici, ai ciclopi e a Portella della Ginestra), a est e ovest non si sa, ma da una parte c'è di sicuro l'India di Madre Teresa e dall'altra stanno - tutti assieme - Obama, il Mississippi e lo zio prestigiatore che vive a Miami.

Zia Mariella fa lezione di collocamento rifiuti, che è anche prevenzione socio-politico-sanitaria e persino interrogazione filosofica: il cartone della pizza va nell'umido o nella carta? E il guscio d'uovo sarà riciclabile secco o indifferenziato organico (che le commari chiamano "indifferente")? Le lampadine sono vetro o magia? Le nostre illusioni sono umido, indifferente o multimateriale? E soprattutto, saranno riciclabili? Cosa fare, con falce e martello? E con tutte le volte che ci abbiamo creduto?

Zia Mariella rispondeva, limpida come un oracolo, sicché a un certo punto è stato un inferno di domande: e il centrosinistra? E l'opposizione? Sarà riciclabile o ecoballa? E Casini dove metterlo, col biomateriale, coi giocattoli di gomma o coi tubetti di dentifricio? E Di Pietro, è di cocchio o di truciolo, dunque secco indifferenziato o compostabile ma stateci attenti? E Fini, che è stato il sogno politico e romantico di zia Enza per tutta l'estate, andrà con sfalci e ramaglie, con le damigiane vecchie o con le lattine in banda stagnata che alla fine possono stare soltanto da sole?

Ma soprattutto, dove metteremo questo governo e le macerie che ci ha lasciato? ♦



sicurgas
TECNOLOGIE PER
LA SICUREZZA ED IL
RISPARMIO
ENERGETICO

Via Cechov, 20 Milano
Tel 02.38001746 Fax 02.38001746
e-mail: info@sicurgas-srl.com

**POST-CONTATORE, GESTIONE RETI GAS
PRODUZIONE E UTILIZZO BIOMASSE
VEGETALI**